

Pensa alle stelle quando ti senti sola. Pensa alle stelle quando sei triste.

Pensa alle stelle quando hai bisogno di un abbraccio.

Pensa alle stelle quando vuoi sognare ad occhi aperti.

Pensa alle stelle quando sei felice.

Pensa alle stelle quando tutto ha un senso.

Pensa alle stelle quando non hai più niente.

Pensa alle stelle quando sei sconfitta.

Pensa alle stelle quando vinci tutto.

Pensa alle stelle quando ti diverti.

Pensa alle stelle e alla loro bellezza.

Pensa alle stelle e alla loro immensità.

Pensa alle stelle perché è dietro le stelle che io mi nascondo.

Silenzio. Mi ritrovo nell'angolo di una stanza buia ma un filo di luce dalla finestra socchiusa entra e crea un'inquietante penombra. Scende una lacrima. L'asciugo in silenzio per paura che qualcuno possa udire il lieve rumore, anche se qui non c'è nessuno. D'un tratto la paura mi folgora. Io non sono abbastanza per questo mondo sprezzante.

Una notte oscura, un amico in più, un amico in meno.

Un cuore spezzato, un amore risorto.

Un petalo d'orchidea, una spina di una rosa.

L'infinità del mondo, l'incompatibile nulla.

Pensieri che vanno, parole che tornano.

Bambini a letto a dormire, ragazzi fuori a folleggiare.

Vita e morte. Quante cose possono succedere in una notte oscura?

Il suo viso è talmente misterioso che coglie l'attenzione. Mai un sorriso, mai una carezza o qualcosa di simile. Freddo e disprezzato, forse aveva imparato ad essere così da piccolo, ti lascia quella strana confusione in testa e poi ti guarda come se qualunque azione commetti sia sbagliata. Forse è proprio questo che amo di lui, il modo in cui resta impassibile, anche se dentro ha una tempesta di sentimenti.

Sapevo che sarebbe stata l'ultima volta, eppure non sono riuscita a renderla indimenticabile.

D'altronde che cosa puoi dire di fronte ad una prossima morte, tu che hai ancora da sfruttare il dono della vita?

La gente perde tempo a pensare come sarebbero andate le cose se ... invece di concentrarsi sul presente.

Vorrei dire a tutte le persone che si guardano ancora indietro che l'unica cosa da fare è arrendersi al destino.

Mi chiedo se sono l'unica che per strada si sofferma a pensare all'espressione della gente, se sono l'unica ad ascoltare il silenzio.

Mi chiedo se sono l'unica che vede tutta questa malinconia, che crede ancora nell'amore.

Mi chiedo se sono l'unica che cerca di fare qualcosa in più, l'unica che non riesce a dimenticare.

Mi chiedo se sono l'unica che si attacca ai ricordi.

Mi chiedo se sono l'unica.

Cara ragazza,

l'amore non esiste. Non credere di essere l'eccezione alla regola perché non ci sono regole, l'amore non esiste, è questa la dura verità. Nessuno è disposto a tutto per te, solo te stessa. L'amore non esiste, è una stupida leggenda che hanno inventato per riuscire ad averti. L'amore non esiste, né tanto meno è per sempre. L'amore non esiste. Fattene una ragione.

L'amore non esiste o più precisamente non esiste per chi ha già amato.

C'era una volta la speranza in qualcosa di magico, in qualcosa di travolgente!

Ora anche la speranza è assente, viviamo in un mondo che ha perso contro tutti i mali prima ancora di combattere!

Crediamo di vivere la giornata peggiore della nostra vita, quando il domani ci riserva qualcosa di peggio. Crediamo di essere arrivati al limite di sopportazione e invece continuiamo a sopportare. Crediamo di aver aspettato fin troppo, ma qualcosa ci fa aspettare ancora. Crediamo di essere i più forti anche quando perdiamo. Crediamo di essere migliori, senza confrontarci con nessuno. Crediamo di avere finito, quando tutto deve ancora cominciare. Strano il genere umano.

Forse il male del mondo è iniziato con i pregiudizi. Forse tutto questo odio è nato da un semplice "lui è diverso da me, quindi...". Forse, fino a quando ci saranno pregiudizi ci sarà odio. Forse viviamo di pregiudizi e di odio. Quante volte avete avuto pregiudizi? Quante volte siete stati vittime di pregiudizi? Forse liberandoci dai pregiudizi, il mondo sarebbe migliore o forse tutto quello che ho detto è solo un pregiudizio.

Credo che proprio dal non avere autostima nasce la permalosità. Non credere nelle proprie capacità e sentire lo stesso parere da qualcun altro, ti certifica di essere un'immensa nullità.

Tutto è sbagliato. Dallo stomaco sale un inguaribile disprezzo. Posso solo stringermi forte ed aspettare che il tempo faccia passare tutto. Immagini, persone, parole, sentimenti, una vita cancellata nell'ansia di un'altra migliore.

Si dice che per essere uno spirito libero basti non avere regole.

Ma forse è proprio nel seguire le regole che si inizia ad essere liberi.

Mi hanno insegnato che c'è differenza tra sentire e ascoltare, tra piangere e soffrire.

Mi hanno insegnato che potere non vuol dire ottenere o che guardare non vuol dire vedere.

Mi hanno insegnato la differenza tra dire e spiegare, tra mangiare e gustare.

Mi hanno insegnato a scegliere le parole con cura e a dare la giusta attenzione.

Niente pretese, niente illusioni.

Amo i bambini perché prendono tutto con leggerezza.

Amo i bambini perché sanno perdonare.

Amo i bambini perché ai loro occhi tutto è nuovo.

Amo i bambini perché in fondo solo loro hanno capito come vivere la vita.

Rido. Rido tra le lacrime come per sminuire il pianto. Rido per darmi coraggio. Rido perché non c'è nessuno che con sicurezza mi dice che va tutto bene. Rido e lacrime taglienti scendono fino alla bocca, le ingoio come se questo gesto le potesse riportare da dove sono venute. Rido e il mondo mi crolla addosso. Rido e intanto penso alla mancanza. Tutto è ingiusto e cattivo ma io rido!

Cos'è il mare senza sole, la strada senza macchine?

Cos'è l'amore senza amanti, la speranza senza un sogno?

Cos'è l'albero senza foglie, il fiore senza colore?

Cosa sono le favole senza un lieto fine, io senza te?

Tutto nasce con un semplice comunicare con flebili parole, magari in una notte stellata che induce a grosse aspettative, purtroppo finisce con un triste gelo di parole che non verranno mai dette.

Non vi fate grosse aspettative, so riunire le parole in scrittura non in dialoghi.

Non sono la preferita di nessuno, sono circondata da persone migliori di me, ma forse è meglio così. Nessuna pressione, nessuna aspettativa. Se sbaglio ne piango da sola, se faccio bene non è abbastanza. Se ho un dono è solo uno sbaglio di un Dio distratto, se ho un difetto è la giusta sorte.

Credevo di fingere un dolore pienamente falso, solo per riuscire ad avere un argomento di cui lamentarmi con me stessa, ma mi sono smentita quando una melodia mi ha parlato di noi e un brivido mi ha attraversata. Ora posso dire di avere un dolore vero, un dolore tagliente e fastidioso, ma pur sempre sincero.

La depressione comporta il pessimismo, ma non sempre si può dire il contrario.

Soffermiamoci un attimo a pensare come sarebbe il mondo senza le parole o senza la scrittura, come sarebbe il mondo senza sorrisi, senza espressioni.

Come sarebbe il mondo senza le differenze o senza la passione. Ipotizziamo un mondo senza amore o senza ironia, come sarebbe senza fantasia o senza pensieri. Immaginiamo un mondo senza famiglia o senza le persone che amiamo.

Sarebbe incompleto. Come lo sono io.

Evito di restare in silenzio, i pensieri potrebbero uccidermi.

Evito di guardarmi allo specchio, riuscirei a trovare solo difetti.

Evito di perdermi in chiacchiere, perché la gente dice tante fesserie.

Evito di pensare che ogni sogno si può realizzare, perché mi direi una grossa bugia.

Che brutti scherzi gioca la distanza. La distanza fisica ti porta ad odiare i chilometri, ma la distanza emotiva ti porta ad odiare la vita.

Ti continui a chiedere perché ti manca quella persona che ti sta accanto e poi realizzi che non è una vera e propria mancanza, piuttosto un rimpianto del passato.

Che brutti scherzi gioca la distanza.

Ho sempre voluto avere il dono di far ridere la gente, di saperla sollevare in qualsiasi occasione e ora comprendo che la maggior parte non se lo merita.

Ho sempre voluto cambiare il mondo per renderlo migliore, ma solo per chi riesce a vivere il brivido di un attimo passato in serenità.

Ho sempre voluto fare amicizia, non riuscendo a darmi una definizione di questa.

Ho sempre voluto apprendere dalla vita, anche se spesso è tutto da dimenticare.

Ora l'unica cosa che voglio fare è riuscire a spiegare l'emozione di un sorriso, anche se è impossibile.

Non mi sono mai posta obiettivi semplici.

È tutto finito, purtroppo siamo troppo grandi per stare in questo mondo.

Tutto è perso e le mie corde vocali riescono a vibrare per dire che va tutto bene, anche se è un suono che non prende melodia.

È arrivato quel punto che sembrava così lontano, ma non temere.

Ci dimenticheremo a vicenda.

Ferita o delusa.

Amareggiata o senza uno scopo.

Inutile o confusa.

Impaurita o nostalgica.

Felice o disinteressata.

Entusiasta o apprezzata. Ma cosa importa?

A nessuno interessa.

Cosa puoi dire a quella persona che c'è sempre stata? Cosa puoi dire a chi ha seguito con amore ogni tuo passo? Cosa puoi dire a chi non sa ferire? Cosa puoi dire a quella persona che non ha bisogno di spiegazioni? Cosa puoi dire a chi devi tutto? Cosa fai se non riesci a esprimere la perfezione che cerchi di ottenere?

Si deve andare oltre tutto, persino oltre le parole.

Notizie che parlano di te arrivano all'orizzonte.

Narrano della nostra storia, della tua colpa e adesso del tuo pentimento.

Il tempo che ti avvicini, sei già scomparso.

Mi volto con l'entusiasmo di incontrare il tuo viso, ma vedo soltanto l'orizzonte
che tue notizie non porta più.

Dicono che ascoltare il cuore è sempre la scelta giusta da fare, anche se il rumore della mente continua imperterrito.

Ma è diverso.

Non è la scelta tra amare o non amare, piuttosto tra essere masochisti o codardi.

Non sarà sempre così, un giorno la mia sofferenza non ti vedrà protagonista.

Un giorno cambierà tutto, ai miei occhi tutto sarà diverso e tu mi guarderai come io guardo te ora.

Un giorno, prima o poi, io starò piuttosto bene e vederti non mi darà più i brividi.

Presto o tardi i rimpianti ti rovineranno, mentre io sarò felice con qualcun altro.

Un giorno camminerò a testa alta mentre tu, con la malinconia a braccetto, ti guarderai indietro.

La colpa è sempre di tutti, la colpa non è mai di nessuno.

La colpa è un dito puntato, un tradimento.

La colpa c'è sempre, ma in fondo non c'è mai.

La colpa è un'accusa, una delusione.

La colpa non è nostra, la colpa però non è neanche degli altri.

Se fosse solo il cuore ad essere spezzato, continuerei ad andare avanti non pensando al dolore, ma purtroppo io non ti amavo solo con il cuore, ogni singola parte del mio corpo era innamorata di te e tu hai distrutto tutto.

Chiudo gli occhi un attimo, un anno e tutto questo ancora ha il suo peso. Esattamente un anno fa è finito tutto e forse questo giorno più degli altri penso a quanto tra amore e odio mi sei sempre mancato. Un anno e sono cambiata, un anno e sono ancora la stessa. Cerco di darmi una spiegazione con tutto questo tornare nel passato ma non trovo errori, soltanto inganni. Ho iniziato a pensare un po' più a me stessa, ma mi sono sempre immaginata accanto a te. Un anno è passato e sembra uno sbuffo distratto, un anno è passato e niente è come prima. Soltanto l'aria oggi mi sussurra di te e spazza via lacrime salate, proprio come un anno fa.

Ricordo ancora il tuo respiro deciso che mi scalda il collo. Ricordo ancora quella cicatrice di un'operazione ben riuscita. Ricordo ancora il riflesso del mio sorriso che gioiva nei tuoi occhi dorati. Ricordo ancora la paura di quegli ostacoli che solo grazie a te ho superato. Ricordo ancora il modo maestoso con cui ti facevi guardare. Ricordo ancora quell'aria nobile con cui affrontavi tutto. Ricordo che con te tutto era più semplice e che niente si può scordare.

Te ne sei andata lasciandomi parole amare da dire. Te ne sei andata e niente sarà più come prima. Te ne sei andata senza nessuna sofferenza, lasciando il dolore soltanto a me e a chi ti ha conosciuto. Te ne sei andata, ma non temere un giorno verrò da te e salteremo insieme quelle nuvole sconfinite così come nei miei sogni, ti abbraccerò e tutto tornerà tranquillo.

Caro Dio, dormivo e non me ne accorsi neanche. Mi svegliai già senza respiro in attesa di un giudizio. Tu giudica le azioni vissute, ma sappi che per te non provo amore. Mi strappasti dalla terra senza neanche un saluto e da qui sento le lacrime dolorose di lei a cui appartenevo, che rincuorata cerca di capire che ormai è rimasta sola. Penserà che, vigliacca, sono scappata da una sfida che dovevamo combattere insieme, ma la colpa è solo tua che ora giudichi e il permesso di vincere ci hai bruciato.

Laggiù si dice che sei buono, ma come posso chiamarti così se tutto questo davanti ai miei occhi è svanito? Sola e abbandonata, la vedo piangere abbracciando tutto quello che le rimane di me e tu tranquillo giudichi tutto ciò che ho compiuto. A cosa serve questa attesa se per me è già finito tutto? Tu giudica, Dio buono, e non pensare a lei che tra le lacrime vuole raggiungermi! A cosa serve pensare, se tutto ciò che desidero non avrò più indietro?

Ma tu, impassibile, continua a giudicare la sorte di tutti quelli che, in attesa come me, pensano alla tua crudeltà.

Compagna di avventure inarrestabile, il mio pensiero d'ora in poi sarà sempre rivolto a te. Stai tranquilla, non ti scorderò, soltanto devo imparare a usare i verbi al passato accanto al tuo nome. Tu sei forte, molto più di me, e so che te la caverai benissimo. Sognami anche tu questa notte e le notti future, così sapremo dove incontrarci. Avevamo trovato la chiave, era soltanto l'amore a far funzionare tutto e io continuerò ad amarti, ma dimmi adesso che senso ha continuare questa sfida, se mi hai lasciata sola?

Davo per scontato che saresti tornata e che avremmo iniziato un'altra volta un po' più legate di prima. Davo per scontato che ti avrei abbracciata e che tutto sarebbe andato di bene in meglio. Davo per scontato che avremmo avuto un futuro meraviglioso, magari con qualche vittoria in più. Davo per scontato che avremmo superato ogni ostacolo, così come abbiamo sempre fatto. Davo per scontata la tua presenza, ma adesso tu non ci sei più e mi hai lasciato con le mani vuote e gli occhi pieni di lacrime.

La voce non avevi, ma immaginavo le tue parole. Uno sguardo deciso pronto a vincere ogni sfida. Ti avevo appena comprato una cosa sfiziosa per farti più bella. Morbida come un cuscino dove rilassarsi serenamente. Un respiro caldo che mi riscaldava tutta. Avevo appoggiato la testa su di te e sentivo il tuo battito, ma non pensavo che sarebbe cessato in così poco tempo.

Se c'è qualcuno che comanda il tempo, ne vorrei dell'altro.

Se c'è qualcuno così bravo da aver inventato una macchina del tempo, che mi accompagni indietro.

Se c'è qualcuno che sa lottare contro la morte, mi riporti tutto.

Se c'è qualcuno che non sa soffrire, mi dia il suo coraggio, perché io non ho più niente di sicuro.

Tutto questo è finito in un impercettibile attimo, senza alcuna spiegazione.

Potrei chiedere perché a te, ma doveva andare così.

E forse questo ci leggerà di più e forse quando ti rincontrerò mi riconoscerai.

Questa notte un sogno mi ha disturbata, la tua presenza era la protagonista e sono finita per crederci davvero. Affannata e tra le lacrime, mi sveglio capendo che ti ho persa. Mi affaccio alla finestra che mi mostra il buio della notte e come per magia tu sei lì a rincorrere le stelle. Ogni minima parte di me desidera sfiorarti con questo dito, che continuo a puntare verso la finestra gelata.

Cade la pioggia, prima fine ora fitta. Cade la pioggia, immagino le tue lacrime anche se la tua natura non ti permette il pianto. Cade la pioggia, per dare compagnia al mio cuore triste e sconsolato. Cade la pioggia come la mia forza di combattere.

Mi lascio andare e tutto sa di te.

Un getto di parole sale e disgustata lo mando giù. Un getto di malinconia apre la porta e non riesco a farlo uscire. Un getto di solitudine mi stringe così forte da non potermi liberare. Un getto di rabbia mi tortura e prende il comando e nel frattempo l'amore dolcemente si allontana con le lacrime agli occhi e mi resta solo arrendermi in compagnia della codardia.

Illusa cerco ancora di non pensarti.

Illusa continuo a non crederci.

Illusa passo ancora la mano in tutto quello che ti apparteneva.

Illusa penso che ora stai meglio.

Illusa non ho voglia di raggiungerti.

Illusa attendo una risposta al mio richiamo.

Illusa ti cerco, anche se so che non ti sei nascosta.

Era l'una di notte e stava bene. L'una di notte e tutto era tranquillo. Dormiva beata, ma con un passo pesante l'avevo svegliata e giratasi a guardarmi aveva gli occhi pieni d'amore. Era l'una di notte e non aveva dato alcun allarme. L'una di notte e tutto era come doveva essere. Nessun pensiero maligno o voglia di salutarsi.

Adesso l'unica cosa che mi chiedo è chissà con te che sguardo ha avuto la morte.

E così, codardo, scappi anche tu da questa vita destinata alla sofferenza.

E questa volta ero talmente vicina, che la lontananza adesso si fa sentire sempre di più.

Il tradimento vive nelle sue parole, che continua a ripetere non curandosi di chi l'ascolta. Occhi della menzogna sgradevoli si battono contro quelli della delusione, colmandoli di lacrime. La fiducia cade a pezzi e le mani frettolose cercano di ritirarla su, ma i ricordi la fanno pesare. Innocenti si pensava al futuro, mentre lui ha distrutto il presente. Svanisce quello che si era creato e arrendersi è l'unica soluzione. L'entusiasmo abbandona tutto e smentendo è troppo orgoglioso per chiedere perdono. Sarebbe così facile tornare nel passato, ma voci maestre lo proibiscono e resta soltanto un piccolo cuore che ormai batte senza alcuna ragione. Afferma di non voler essere abbandonato, quando ad abbandonare è stato solo lui. "La colpa è degli altri" dice, credendo di togliersi il peso, a chi non può più credergli. E finisce così, con un cuore distrutto, uno che fa finta di esserlo e una collana che porta indietro nel tempo. Un addio è troppo difficile, per salutare una persona si deve sapere che non se ne ha bisogno, e si resta così nel silenzio di chi non ha più niente da dirsi.

C'è stato un attimo in quella mattina in cui tutto era perfetto. C'è stato un attimo in quella mattina in cui tu eri ancora qua. C'è stato un attimo in quella mattina sereno, come se non fosse successo niente. C'è stato un attimo in quella mattina in cui ero troppo assonnata per ricordare. C'è stato un attimo in quella mattina come se la mia vita fosse tornata qualche mese indietro. C'è stato un attimo in quella mattina, ma ormai è svanito proprio come te.

Nulla ha più importanza. Non ha più importanza il passato, il presente o il futuro. Non hanno più importanza le parole dette, i torti nascosti. Non ha più importanza chi sbaglia o chi ha ragione. Non ha più importanza l'indecisione in una scelta o la certezza in una domanda. Non hanno più importanza i baci d'amore o gli schiaffi d'odio. Non ha più importanza neanche l'importanza, perché a tutto non è data abbastanza importanza.

La notizia mi è arrivata. Un urlo racchiude tutto ciò che eravamo. Forse in un'altra vita avrei fatto in modo che restassi.

C'è chi sa sognare ad occhi aperti, figuratevi io non so pensare neanche ad occhi chiusi.

E chi ha paura d'esser felice, vivrà per sempre in sofferenza?

Basterebbe soltanto un passo indietro per farne uno avanti.

Il destino spesso colpisce e non puoi far altro che essere colpito. “Il destino è crudele” dicono le persone che non sanno aspettare. Il destino aggiusta gli errori o forse li fa commettere. Il destino fa giustizia o colpevolizza gli innocenti. Nel destino ci puoi credere oppure no, come la religione.

Bene. Io credo nel destino.

Certe cose non passano. Il tempo a volte non basta.

Non si può dimenticare l'indimenticabile.

Ti prometteranno la luna e ti lasceranno guardarla da sola.

Ti prometteranno il mondo e scompariranno da esso.

Ti prometteranno l'amore e ti insegneranno a soffrire.

Il tempo non ti aspetta, se mai si fa aspettare.

Il tempo scorre in fretta e non si sa voltare.

Il tempo è cattivo, non è mai fedele.

Il tempo è cattivo. Il tempo è crudele.

Il tempo non c'è mai e non si volta indietro.

Il tempo porta guai, è peggio di un segreto.

Oppure il tempo è lento e io mi butto giù.

Passa un sol momento, ma io non ci sto più.

Se potessimo avere un ultimo abbraccio, ti stringerei così forte da destinarti tra le mie braccia per sempre.